Num. 15

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Gennaio	733,34	732,74	732,38	0,0	+ 4,9	+ 4,2	+ 0,7	+ 3,4	+ 3,2	— 4,0	N.E.	S.O.	S.S.O.	Nevischio	Coperto	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 3, 6, 9, 14, 17, 24 e 28 novembre 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Lorenzoni cav. Gio. Batt.	1793 12 febb.	Consigliere del tribunale di 3.a istanza in Milano	Grazia e Giustizia	48	1	1	Grave età e fisici malori	1861 31 agosto	7777	77	§ 8 delle normali di Lombardia	7777	77	1861 1 7bre
2	Banfi dott. Pompeo	»	Pretore in Melegnano	Id.	26	1	1	D'ufficio	» 25 luglio	3111	1.	Id.	1555	5.	» 25 luglio
3	Rossi Giuseppe	1798 19 marzo	Commesso doganale a Brescia	Finanze	40	5	.	Fisici malori	» 24 febb.	1296	2.	Id.	1296	29	» 1 marzo
4	Mari Giovanni	1797 2 7bre	Dispensiere dei generi di privativa in Canneto	Id.	40	55	11	Per soppressione d'ufficio	» 21 detto	2348	1.	Id. e Sovrana Risoluz. 25 febb. 1845	2348	15	» 1 gennaio
5	Quadrio nob. Antonio	1790 16 9bre	Cancellista presso la pretura di Tirano	Grazia e Giustizia	40	1	1	Imperfezioni fisiche	» 1 7bre	1296	29	§ 8 delle normali di Lombardia	1296	29	» 1 7bre
6	Bruni Magno	»	Computista presso la regia Stamperia di Milano	Finanze	41	8	8	Id.	» 28 luglio	2333	33	Id.	2333	33	» 28 luglio
7	De Pedrini Giuseppa (1)	»	Vedova di Tradati Bassano, ex coadiutore presso la cessata Ragioneria provinciale di Milano	Interno	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 delle normali di Lombardia	518	52	» 16 maggio
8	Moro Catterina (1)	1792 17 xbre	Vedova di Francesco Seneci, ex attuaro politico provvisorio presso la pretura di Lonato	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	463	5.	» 25 febb.
9	Cavaleri Marianna (1)	»	Vedova di Campagnani Andrea, ex registrante presso l'amministrazione generale del censo in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	604	94	» 4 maggio
10	Pochetti Domenica (1)	1794 13 luglio	Vedova di Gio. Batt Contratti, ex cancellista presso la pretura di Verolannova	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	432	10	» 29 aprile
11	Giudici Maria (1)	1792 20 8bre	Vedova di Lodetti Girolamo, inserviente presso l'ufficio demaniale degli atti civili in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	259	26	» 4 giugno
12	Caldi Angela (1)	»	Vedova di Berini Giacomo, carceriere in Piadena	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Dispaccio del Ministero della Giustizia 30 7bre 1856, n. 21520	(*)	»	» 16 aprile
13	Bombarini Luigi	»	Secondino presso le carceri giudiziarie di Bologna	Id.	33	11	»	Età avanzata	» 29 detto	510	72	Editto 28 giugno 1843	421	54	» 1 agosto
14	Muzzi Lucia (1)	1832 28 febb.	Vedova di Ghelli Angelo, secondino nelle carceri di Cento	Id.	33	11	»	»	»	»	»	Id.	46	81	» 1 luglio
15	Masini Lorenzo	1808 8 genn.	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Massa	Id.	21	6	15	Per incomodi di salute	» 2 detto	510	72	Decreto 12 febb. 1806	230	26	» 16 detto
16	Feragù Liberata (1)	»	Vedova di Ghidini Gerolamo, già comito della Casa di pena in Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 2 luglio 1829	192	0.	» 15 marzo
17	Agazzini Teresa (1)	»	Vedova di Filippo Salmoiraghi, ex ricevitore di dogana in Piacenza	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	383	33	» 21 detto
18	Pantucci Orsola (1)	1813 18 febb.	Vedova di Soragni Gaetano, porta lettere presso la Direzione delle poste in Modena	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 6 agosto 1813	230	26	1860 1 giugno
19	Oddi Pietro	1795 9 7bre	Già capo delle guardie comunitive di Parma	Interno	44	6	20	D'ufficio	» 7 detto	995	28	Decreto 4 luglio 1822 e Sovrana Risoluz. 24 xbre 1825	872	41	1861 27 luglio
20	Cacchioni Mariano	1813 15 agosto	Secondino nelle carceri di Ancona	Id.	23	5	5	Età avanzata	» 5 detto	383	07	Editto 28 giugno 1843	220	11	» 1 detto
21	Bagnoni Cecilia (1)	1782 13 maggio	Vedova di Piergentili Mariano, ex guardaciurme	Marina			»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828	63	84	» 1 marzo
22	Pisi Giuseppe	1784 19 marzo	Cantoniere all'arginatura del Crostolo	Lav. pubblici	43	6	16	Età avanzata	» 25 giugno	365	»	Decreto 12 febb. 806	230	26	» 25 giugno
23	Guerra Angelo	»	Facchino di dogana a Massa	Finanze	43	2		Per fisica indisposizione	» 6 agosto	270	»	Id.	230	26	» 1 agosto
24	Scarinci Ubaldo	1787 26 luglio	Ufficiale di 2.a cl. nell'Amministrazione provinciale delle Poste	Lavori Pubblici	44	11	23	Anzianità di servizio	» 21 luglio	1800	»	Editto 28 giugno 43	1800	»	Id.
25	Bernardi avv. Giovanni	1794 12 febbr.	Giudice del 1.o mandamento di Bologna	Grazia e Giustizia	29	»	»	Dietro sua domanda per fisici malori	» 24 genn.	2553	60	Id.	1851	36	» 1 febb.
26	Matteucci Luigi	1919 24 agosto	Commesso di 2.a classe presso la cessata Direzione di polizia in Perugia	Interno	2	10	6	D'ufficio	»	1276	80	Id.	127	68	1860 7bre
27	Maggi Vincenzo	1805 23 luglio	Segretario della giudicatura mandam. di Brisighella	Grazia e Giustizia	28	»	»	Malferma salute	» 18 aprile	1117	20	Id.	782	04	1861 1 maggio
28	Del-Frate Pietro	»	Portiere del tribunale d'appello in Massa	Id.	16	»	10	Per riforma d'ufficio	» 10 luglio	600	»	Decreto 12 febb. 1806	230	26	» 1 luglio
29	Giraschi Giacomo	1782 10 8bre	Portiere presso la R. Corte di Piacenza	Id.	42	3	10	Id.	Id.	695	55	Decreto 2 luglio 1822 e 15 agosto 1859	565	67	Id.
30	Zappa Pietro	1795 13 marzo	Id.	Id.	37	»	»	Id.	Id.	801	50	Id.	567	78	Id.
31	Musini Odoardo	1815 12 marzo	Portiere presso il trib. civile correzionale di Parma	Id.	16	2	29	Id.	Id.	770	»	Id.	323	43	Id.
32	Bergamaschi Ferdinando	1800 21 agosto	Id.	Id.	40	»	»	Id.	Id.	770	»	Id.	577	50	Id.
33	Zannoni Antonio	1789 2 maggio	Commissario di sanità marittima	Marina	46	6	18	Anzianità di servizio	» 7 febb.	957	60	Editto 28 giugno 1843	957	60	» 1 marzo
34	Poli dott. Baldassare	1793 4 7bre	Ispettore generale dei ginnasi in Lombardia	Istruzione Pubblica	40	2	8	Per soppressione d'impiego	» 3 9bre	6480	»	§ 8 delle normali di Lombardia	6480	»	» 1 luglio
35	Martelli Bartolomeo	1798 17 7bre	Cancelliere della giusdicenza di Osimo	Grazia e Giustizia	43	1	11	Anzianità di servizio	» 20 genn.	1276	80	Editto 28 giugno 1843	1276	80	» 1 febb.
36	Zoli Angelo	1793 19 marzo	Conservatore delle ipoteche in Forlì	Finanze	35	»	»	Per malori fisici	» 9 magg.	5160	»	Id.	4515	»	» 7 giugno
37	Vigano Giuseppe	1802 14 giugno	Ricevitore presso la dogana di Sostra-Viarenna in Milano	Id.	40	»	14	Id.	» 17 luglio	3500	»	§ 8 delle normali di Lombardia	3500	»	» 16 agosto
38	Lucci Federico	1795 15 8bre	Archivista presso la cessata Delegazione di Ascoli	Interno	35	8	4	Per avanzata età e difetti fisici	»	957	60	Editto 28 giugno 1843	837	90	» 1 febb.
39	Casanova Leopoldo	1804 11 giugno	Portiere presso il tribunale di 1.a instanza in Bologna	Grazia e Giustizia	21	»	»	Per riforma d'ufficio	» 10 detto	510	72	Id.	370	27	» 1 luglio
40	Chimenti Luigi	1803 5 febb.	Portiere presso il tribunale d'appello in Bologna	Id.	34	»	»	Id.	Id.	500	72	Id.	425	61	Id.
41	Massari Carlo	1804 5 agosto	Secondino presso le carceri di Ferrara	Id.	18	»	»	Id.	» 13 marzo	510	72	Id.	229	82	» 13 marzo
42	Leonardi Leonardo	1825 18 genn.	Portiere addetto al tribunale di Borgotaro	Id.	14	3	»	Id.	» 10 luglio	622	28	Decreto 2 luglio 1822 e 15 agosto 1859	244	14	» 1 luglio
43	Balduzzi Carlo	»	Postino d'Intendenza della provincia di Piacenza	Lavori pubblici	37	10	7	Anzianità di servizio	» 14 aprile	550		Leggi 2 luglio 1822 e 24 xbre 1825	396	09	» 1 aprile
44	Rovesta-Furlani Anna Maria (1)	1789 8 9bre	Vedova dell'ex commissario distrettuale in Lombardia Santamarca Carlo	Interni	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 delle normali vigenti in Lombaria	777	78	1859 20 9bre
45	Paltrinieri Giovanni	1816 23 luglio	Aggiunto giudiciario presso il trib. di Brescia	Grazia e Giustizia	20	8	»	Fisici malori	» 20 luglio	1814	81	§ 8 id.	604	93	1861 20 luglio
46	Leva Camillo	1801 25 luglio	Inserviente presso l'Ufficio del genio civile in Pavia	Lavori pubb.	31	9	11	Id.	» 7 detto	492	»	Dispaccio aulico 17 aprile 1832, numero 966129	(**)	»	» 1 maggio
47	Frainini Paolo	1793 21 luglio	Inserviente presso il gabinetto di fisica nel ginnasio liceale di Brescia	Istruzione Pubblica	34	11	17	Id.	» 17 detto	311	11	Id.	(***)	»	1860 1 9bre
48	Gianelli Carlo	1802 14 7bre	Ufficiale di cancelleria in Lombardia	Finanze	40	2	9	Id.	» 31 detto	1814	81	§ 8 delle normali di Lombardia	1814	81	1861 1 agosto
49	Bardini Annunciata (1)	1822 22 9bre	Vedova Capucci Guglielmo, commissario distrettuale di Edolo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 id.	691	36	» 29 aprile
50	Mucci Enrichetta (2)	1841 21 xbre	Orfana di Mucci Enrico, segr. di 1.a cl. presso l'Intendenza generale di Macerata	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	325	»	» 15 maggio
51	Santinelli Barbara (1)	1801 31 magg.	Vedova di Picchi Giovanni Pietro, veditore doganale	Finanze	»	»		»	»	»		Id.	400	»	» 10 giugno
52	Campanini Paolo	1826 24 8bre	Brigadiere nei preposti di finanza	Id.	12	»	»	Fisiche imperfezioni	» 6 agosto	720		Regol. 24 8bre 1827	360	»	» 1 agosto
53	Marzotti Pietro	1821 16 aprile	Preposto nel Corpo di finanza	Id.	11	»	»	Id.	Id.	600	»	Id.	300	»	Id.
54	Fabbri Costanzo	1828 29 8bre	Sotto brigadiere id.	Id.	10	»	»	Id.	Id.	660	»	Id.	330	»	Id.
55	Lena Leopoldo (3)	»	Commesso di 2.o grado doganale	Id.	40	7	»	»	»	1276	80	Motu proprio 1 magg. 1828	223	44	1860 1 febb.
56	Matteucci Pietro (4)	»	Verificatore doganale	Id.	43	»	»	»	»	1234	40	Id.	502	74	Id.
57	Franceschetti Antonio Baldassare	»	Capo dell'ufficio di contabilità presso l'Amministrazione dell'Ospedale dei pazzi in S. Lazzaro di Reggio (Emilia)	Interno	48	8	15	Fisiche indisposizioni	» 8 detto	1200	»	Decreti 12 febb. 1806, 6 agosto 1813 e D. S. 23 giugno 1805	840	»	1861 8 agosto
58	Melandri Marianna (5) Vanni Ettore » Briselde » Cesare » Cesira	1814 12 7bre 1846 20 xbre 1844 13 marzo 1852 13 marzo 1830 9 giugno	Vedova di Vanni Pietro, facchino doganale Figli del suddetto	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Editto 28 giugno 43	114	90	1860 1 marzo
59	Pisi Carolina (1)	1807 16 luglio	Vedova dell'archivista dell'Intendenza generale di Reggio Carlo Giovarini	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 12 febb. 1806	266	»	1861 2 luglio
60	Marchiondelli Eugenia (1)	1809 11 7bre	Vedova del già commesso doganale Gio. Batt Faccioli	»	»	»	»	»	»	»	»	§ 58 delle normali di Lombardia	432	10	» 26 detto
61	Tranquilli Maddalena (1)	1797 15 agosto	Vedova di Filippo Boldrini, gia commissario di sanità in Fano	»	»	»	»	»	»	»	»	Editto pontificio 28 giugno 1843	30	41	» 1 genn.
62	Merati Luigia (1)	1825 25 giugno	Vedova di Cesare Peyrard, ricevitore presso la dogana principale in Casalmaggiore	Finanze	»	»	»	»	»			§ 58 delle normali di Lombardia	600	»	» 16 marzo
63	Pusterla Rosa (1)	»	Vedova di Pietro Aragona, ufficiale di 1.a classe al dazio consumo murato in Pavia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	518	52	» 21 magg.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile. (3) In aumento della già concessagli pensione di L. 1053 36. (4) In aumento della già concessagli pensione di L. 1731 66. (5) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie e l'età minore dei figli. — (*) Centesimi 51 e 8 millesimi al giorno. (**) Centesimi 60 e millesimi 4 al giorno (***) Centesimi 43 e millesimi 2 al giorno.

Il N. 412 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 6 novembre 1859, n. 3714;

Veduti i Nostri Decreti del 4 marzo, n. 4010, e del 31 dicembre 1860, nn. 4535 e 4536;

Considerato che sia per l'annessione di Archivi locali o particolari e pei relativi lavori di riordinamento, sia per le attribuzioni inerenti ad alcuni posti, la pianta del personale addetto agli Archivi governativi di Genova, Brescia e Modena è divenuta insufficiente o inadeguata;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le piante numeriche degli Impiegati presso gli Archivi governativi di Genova, Brescia e Modena, stabilite coi Nostri Decreti del 4 marzo, num. 4010, e del 31 dicembre 1860, nn. 4535 e 4536, sono accresciute per gli Archivi di Genova di un Segretario e di un Applicato, l'uno e l'altro di seconda classe, per quelli di Brescia d'un Applicato di prima, e per quelli di Modena d'un Applicato di terza e d'un Applicato di quarta classe.

Art. 2. Con successivi Nostri Decreti sarà provveduto ai posti anzidetti, e lo stipendio di ciascuno dei nuovi Impiegati decorrerà dal 1° di gennaio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. CCXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'art. 46 del Codice di Commercio e la legge 30 giugno 1833 sulle Società anonime;

Vista la domanda della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl' incendi stabilita nelle Provincie Sarde per essere autorizzata ad estendersi in tutto il Regno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 novembre 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l' Industria ed il Commercio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società Reale d'assicurazione generale e mutua contro gl' incendi stabilita in Torino in forza di Regie Patenti 13 gennaio 1829 e successivo Decreto Reale del 23 dicembre 1835, e diramatasi in Lombardia per effetto di altro Regio Decreto del 7 ottobre 1839, è autorizzata ad estendere le sue operazioni in tutto lo Stato sotto obbligo di uniformarsi strettamente agli statuti sociali deliberati dal Consiglio generale in seduta 22 gennaio 1858, colle modificazioni introdottevi dallo stesso Consiglio in seduta 4 gennaio 1860, non che di osservare negli atti, procedure e formalità d'ogni natura, le leggi e disposizioni vigenti nelle varie Provincie e le prescrizioni del presente Decreto.

Art. 2. Per il fatto dell'autorizzazione contenuta nel presente Decreto non s' intenderanno in alcun modo pregiudicati i diritti che possono avere acquisiti in alcuna delle nuove Provincie altre Società che applichino al medesimo ramo di operazioni a cui viene autorizzata la Società di cui si tratta.

Art. 3. Le modificazioni che occorressero negli statuti della Società projetta non avranno effetto prima di essere da Noi approvate.

Art. 4. La Società potrà essere chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire trecento.

Art. 5. La Società farà annualmente pubblicare nella Gazzetta Ufficiale del Regno il risultato della sua gestione sociale.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso d' inosservanza degli statuti e delle disposizioni di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Sulla proposizione del Ministro delle finanze e con Decreti 2 volgente S. M. ha nominato a commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Manna prof. Giovanni, direttore generale dei Dazi indiretti in Napoli, facente funzioni di direttore generale delle gabelle nel Ministero delle finanze;

Capelli cav. dottore Arminio, direttore generale del demanio e delle tasse;

Carbone cav. avvocato Agostino, id. delle contribuzioni dirette.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 16 GENNAIO 1862

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Occorrendo di provvedere al posto di Assistente al Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica nella R. Università di Modena, al quale è assegnato lo stipendio annuo di lire *novecentosessanta*, s'invitano gli Aspiranti al posto medesimo a presentare la loro domanda a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di marzo, corredandola di tutti quei titoli che essi stimeranno maggiormente utili al conseguimento del predetto posto.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L' ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell' ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione

Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Ufficio Centrale delle privative industriali.

In virtù di scrittura privata redatta in Parigi il 9 maggio 1861 tra il signori Langlois Luigi Napoleone dimorante in Parigi, rue Clichy, N. 72, ed il sig. Toussaint Francesco Enrico dimorante pure in Parigi, rue du Faubourg Poissonnière, N. 189, fu convenuto quanto segue:

Il signor Langlois Luigi Napoleone ha ceduto al sig. Toussaint Francesco Enrico la proprietà esclusiva di tutti i diritti che gli competono o possono competergli sull'attestato di privativa ottenuto in comune nel Regno d'Italia per il loro trovato avente per titolo « *Appareils destinés à la séparation des minerais d'or, d'argent et d'autres métaux* » attestato vol. 2, N. 198, del 17 febbraio 1859, come sulli altri attestati di privativa ottenuti posteriormente al 17 febbraio 1859.

Inoltre il sig. Langlois Luigi Napoleone si dichiara completamente disinteressato in tutti gli attestati completivi e di estensione domandati ed ottenuti in comune col sig. Toussaint Francesco Enrico e che si riferiscono alle privative principali ottenute.

Torino, il 15 gennaio 1862.

Pel Capo dell'Ufficio Centrale delle privative

E. MICHELOTTI.

DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.

Nel n. 13 del giornale la *Gazzetta di Torino*, all' articolo *Cronaca della Borsa*, si afferma essere stati fatti richiami perchè la Direzione del Debito Pubblico di Napoli si sarebbe rifiutata di tramutare immediatamente cartelle del nuovo prestito allegando che *anzitutto doveansi i titoli al portatore inviare a Torino al fine di confrontarli con la matrice*, e che confermata la loro regolarità si sarebbero poscia spediti i titoli nominativi richiesti.

Soggiunge lo stesso articolo, che siccome i titoli sono estratti dai registri a matrice, non si può biasimare il confronto, ma che intanto s'incontra una perdita di tempo cui giova provvedere; e suggeriva potersi, ad esempio, rilasciare intanto il nuovo titolo, previa la garanzia di persone rispettabili, da durare sino a che siasi compiuto il debito confronto, conchiudendo che qualunque sia il mezzo con cui si voglia ovviare ai richiami, sarebbe sempre preferibile al dannoso ritardo pel *trasporto di titoli da Napoli a Torino.*

A chiarire l' inesattezza delle cose sovra riferite giova premettere come sia assolutamente inverosimile l'asserzione attribuita alla Direzione di Napoli circa lo invio a Torino dei *titoli al portatore*, perchè affatto contrario alle vigenti nuove disposizioni di leggi e di regolamenti.

Importando quindi che non si frantendano tali disposizioni che reggono l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, e non si porti nocumento alla contrattazione dei titoli di rendita, si crede dover dichiarare che le nuove leggi e regolamenti sul Debito Pubblico stabilirono le maggiori possibili facilitazioni che non si riscontrino presso alcuna Amministrazione degli altri Stati.

E per vero, oltrecchè non venne punto prescritta la trasmissione dei titoli al portatore alla Direzione Generale, le accennate agevolezze si estendono non tanto al pagamento delle rate semestrali, quanto alle operazioni di traslazione, tramutamento e trasferimento.

Così il pagamento delle rendite al portatore si eseguisce presso tutte le Tesorerie dello Stato, nonchè a Parigi ed a Londra, sulla semplice esibizione delle relative cedole.

Quello delle rendite nominative si fa come sopra, mediante richiesta dei titolari, alla Direzione Generale, per mezzo delle Direzioni o degli Uffizi di Prefettura, o di Sotto-Prefettura, o sulla semplice esibizione del titolo nominativo, oppure al titolare esclusivamente, secondo la speciale annotazione.

Le traslazioni, i tramutamenti e i trasferimenti si eseguiscono indistintamente per le rendite del Gran Libro tanto presso la Direzione Generale quanto presso le Direzioni. È solo prescritto dall' art. 71 del R. Decreto del 28 luglio 1861, che allorquando trattasi di traslazione o tramutamento d' iscrizioni accese sui registri di altra Direzione, se ne debba dare previo avviso alla medesima per accertare l'esistenza dell' iscrizione e la disponibilità di essa. Un contrario sistema sarebbe irregolare, in quanto che, oltre di produrre una doppia iscrizione per un'istessa rendita, il che è assolutamente vietato dalla legge costitutiva del Gran Libro, la quale ordina che non abbiano ad operarsi iscrizioni per operazioni di traslazione e tramutamento se non previo annullamento delle precedenti e dei relativi titoli, farebbe correre rischio di tramutare od una cartella al portatore, falsa od alterata, od un certificato nominativo di rendita, per la quale avessero avuto luogo opposizioni nei casi previsti dalla legge.

È perciò incontestabile che la Direzione di Napoli non potè aver rifiutato il cambio immediato dei titoli con un' asserzione la quale non ha e non può avere fondamento alcuno, e che per altra parte punto non difettano le facilitazioni in favore dei creditori dello Stato, senza che occorra adottare il mezzo straordinario suggerito nell' articolo sopramenzionato.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 12 gennaio alla *Corrispondenza Havas:*

Quanto già si prevedeva riguardo al rifiuto dell'imposta nell'Assia Elettorale si è già realizzato su varii punti del paese. Hanau, città industriale e, dopo la capitale, la più importante dell'Assia, ha dato la prima l'esempio della resistenza.

Un certo numero di notabili avendo persistito nel loro rifiuto, malgrado tutti gli avvertimenti e le minacce degli esattori, per indurli al pagamento degli arretrati, i loro mobili e i loro effetti mobiliari furono sequestrati ad istanza del fisco ed esposti al pubblico incanto; ma nessun compratore si è presentato. Lo stesso fatto si è riprodotto e si pratica ancora in altre località, e si estenderà senza dubbio su tutto il paese.

Ciò che v'ha di più grave pel mantenimento dell'autorità sovrana si è che gli uffiziali ed i soldati si trovano paralizzati da influenze popolari, in modo che il governo ha gravi motivi di non fare assegnamento al momento opportuno sulla fedeltà delle truppe. Si teme di veder riprodotte le stesse scene del 1830, epoca in cui molti ufficiali che avevano prestato giuramento alla Costituzione esistente, abbandonarono il servizio piuttosto che divenire spergiuri, e misero la loro spada à disposizione di varii Stati stranieri.

È noto generalmente a Cassel che un nuovo intervento armato in favore del sovrano contro i suoi sudditi non è più da aspettarsi dalla Dieta di Francoforte, ridotta al presente sotto questo rapporto all'impotenza, rimpetto alle agitazioni popolari che minacciano la propria sua esistenza politica. Pretendesi, d'altra parte, che la Prussia abbia fatto dichiarare di bel nuovo e recentemente alla Dieta ch'essa non soffrirebbe alcun intervento militare a profitto del Principe Elettore, il quale dovrà intendersela direttamente coi suoi sudditi pel ristabilimento della Costituzione del 6 gennaio 1831 Si dice perfino che la Prussia, sotto pretesto che l'agitazione crescente nell'Assia potrebbe compromettere la tranquillità delle sue provincie limitrofe, pensi a far occupare quel paese da uno dei corpi del suo esercito.

GRECIA

ATENE, 4 *gennaio.* Ormai siamo in grado di valutare le conseguenze dell'ultimo terremoto in tutta la loro estensione, essendo qui arrivati i relativi ragguagli ufficiali delle autorità di Vostizza. La città di Vostizza con alcuni villaggi vicini è ridotta a un mucchio di macerie: 15,000 uomini sono senza tetto o mal ricoverati sotto tende, in balìa delle intemperie; la miseria non ha limiti, quantunque la carità privata, come pure la Corte e il Governo, cerchino di prestare tutti i soccorsi possibili. Il danno si fa ascendere a 12 o 15 milioni di dramme, e ne sono colpiti per la massima parte i comuni di Vostizza e Buro. Il Governo mandò immediatamente colà 100 tende; da Patrasso furono somministrate 3000 tavole e 1000 travi, e s'inviarono parecchi medici sul luogo del disastro. Il re e la regina donarono il considerevole importo di 8000 dramme dalla loro cassetta particolare. Naturalmente nessuno pensa ora a lavorare i campi, ove si produce l'uva passa; per cui sono da prevedersi ulteriori perdite.

Come vi ho riferito ultimamente il Governo aveva relegato a Calcide il minor numero de' cospiratori di maggio, per esservi giudicati dal giurì, e gli accusati si erano appellati all'Areopago contro questa decisione. Ora il tribunale supremo si dichiarò favorevole a questo ricorso; per cui la causa sarà ormai trattata definitivamente dinanzi al giurì d'Atene. Siccome le sedute del giurì di questa città finiranno entro pochi giorni, non è da attendersi che la sentenza degli accusati venga pronunciata prima del maggio venturo, cioè un intero anno dacchè essi furono imprigionati.

Secondo una decisione del Congresso generale degli azionisti della Banca nazionale greca, sancita da un decreto reale del 28 dicembre, fu ordinata l'emissione di 2000 nuove azioni del valor nominale di 1300 dramme caduna. Le soscrizioni a tal uopo verranno ricevute sino al 22 gennaio. A quanto sentiamo l'affluenza del pubblico è straordinaria. (*Oss. Triest.*)

PIRGO, 4 *gennaio.* A Vostizza i danni del terremoto sono stati assai forti, e la gente agiata abbandonò quel paese, ricoverandosi quasi tutta in Patrasso. In quella catastrofe s'ebbero a deplorare 10 vittime e 126 feriti, dei quali 18 gravemente. Il prefetto di Patrasso recò dei soccorsi, ed anche il Governo vi ha spedito il regio piroscafo *Ottone* ed una delle cannoniere a vapore con tende e danari.

Galaxidi pure sofferse assai, e 5 navigli nel sollevarsi del mare, che alla lettera bolliva, si sono fra loro danneggiati. A Scala di Salona (Amfissa) il mare nel retrocedere dopo gonfiatosi, oltre i danni cagionati, portò via più botti che si trovavano su quella spiaggia.

Un telegramma del 1.° corrente direttomi da Patrasso annunzia che a Vostizza le scosse si ripetono frequenti. (*Idem*).

ASIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Pechino 9 novembre:

Quantunque il governo cinese, cedendo alla superiorità delle nostre armi, sia stato costretto a conformarsi alle stipulazioni dei trattati recentemente conchiusi colle potenze europee, avevamo tuttavia motivo di temere che, per lungo tempo ancora, si mostrasse esso poco disposto a seguirne lo spirito e le conseguenze pratiche. Ritirato a Jeho, in Mongolia, l' imperatore Hien-Fung era morto senza aver riveduto le mura della sua capitale, *contaminata dalla presenza dei barbari*, e ben tosto i suoi consiglieri preferiti, che appartenevano al partito più ostile al progresso, s' erano costituiti in consiglio di reggenza, impadronendosi così della direzione degli affari, ad esclusione del principe Kong, considerato come il rappresentante delle idee europee. D'allora in poi la Corte parve fissata più che mai a Jeho, mentrechè rilegato a Pechino in profondo isolamento il ministro degli affari esteri si trovava esposto a un' ostinata malevolenza.

Questo stato di incertezza rendeva assai difficile la condizione e arrestava lo sviluppo dei vantaggi, che potevansi attendere dal trattato. Compreso dai pericoli che potevano risultare dal prolungamento di un simile stato di cose, il principe Kong cominciò a sforzarsi di porvi termine recandosi un mese fa a Jeho, ov' ebbe parecchi abboccamenti coll'imperatrice vedova. Il tentativo fu coronato da successo e ottenne che la Corte, rinunciando finalmente all'esilio che erasi imposto e di cui diveniva difficile rendere ancora ragione, venisse a riprendere possesso del palazzo di Pechino.

Al primo dello scorso novembre il giovane imperatore rientrava nella capitale. Ma questo avvenimento che già consideravasi come una sconfitta pel partito sistematicamente ostile all'Europa non era che il preludio di fatti ben più considerabili.

Tra gli otto membri del Consiglio di reggenza tre sopratutto erano indicati come capi di questo partito: il principe d'Y, il principe di Ceuun, e Su-Chun, fratello del precedente. Al domani stesso del giorno in cui l'imperatore aveva fatto il suo ingresso a Pechino erano arrestati in virtù di un decreto i cui motivi meritano speciale attenzione. E così si rimprovera al principe Y la sua condotta al tempo delle pratiche di Tut-Ceu; le violenze onde furono vittima i prigioni europei sono condannate come una mancanza di fede che fu causa principale della distruzione del Palazzo di state; qualificata come reato di alto tradimento è pur l'opposizione fatta al ritorno della corte nella capitale. Certamente un tal linguaggio posto in bocca al successore di Hien-Fung e i termini onorevoli in cui parlasi delle nazioni estere, trattate ieri ancora di barbare in tutto l'impero, dimostrano i progressi fatti dalle idee europee e l'influenza loro sul principe Kong. Questi riceverà al tempo stesso la ricompensa de' suoi sforzi. Innalzato ai più alti uffizi dell'Impero Celeste e col titolo di primo ministro non vede oggi autorità superiore alla sua tranne quella dell'imperatrice vedova a cui è devoluta la reggenza. Tutti questi partigiani che sono altresì quelli della civiltà europea entrano al tempo stesso al potere e succedono ai capi della parte retrograda, giudicati successivamente da una giunta di cui è presidente il principe Kong e condannati a diverse pene.

I tre più colpevoli, il principe Y, il principe Ceuun e Su-Chun dovevano in forza della legge cinese essere sottoposti ad una morte lenta, essere cioè tagliati a pezzi. L'imperatore, per una clemenza dovuta forse in parte alle nuove idee, commutò quell' orrendo supplizio.

I principi Y e Ceuun ricevettero l'ordine di strangolarsi nella loro prigione. Su-Chun, la cui condotta sembra aver più particolarmente destato la collera dell'imperatore, ebbe la testa mozza in una delle piazze pubbliche della capitale. Gli altri membri dell' antico Consiglio di reggenza furono semplicemente privati dei

loro impieghi e dignità, tranne il ministro della guerra esiliato nella Mongolia.

Tal fu il fine di quella rivoluzione di palazzo accompagnata sventuratamente ancora da effusione di sangue, ma che per la pubblicità che le fu data e il carattere di soddisfazione politica che parve assumere verso le potenze estere è pure una modificazione compiuta della condotta secolare del governo cinese verso l'Europa. Vuolsene dar tutto il merito al principe Kong che, con pericolo della vita, seppe far trionfare le tendenze favorevoli alla civiltà estera.

AMERICA

Abbiamo già dato un estratto del carteggio diplomatico intervenuto fra i gabinetti di Londra e Washington intorno alla faccenda del *Trent*. Da questa corrispondenza togliamo ancora il dispaccio del sig. Seward, segretario di Stato dell'Unione Americana, al signor Mercier, ministro di Francia a Washington, in risposta al dispaccio del signor Thouvenel che abbiamo a suo tempo inserto nella Gazzetta:

Il sig. Seward al sig. Mercier.

Washington, 27 dicembre 1861.

Signore,

Ho comunicato al presidente la copia che voi avete avuto la bontà di rimettermi di un dispaccio che vi fu indiritto il 3 dicembre corrente, intorno allo arresto recente operato dal capitano Wilkes, di certe persone a bordo del piroscafo il *Trent*, incaricato della posta inglese.

Prima di ricevere codesta comunicazione, il presidente aveva deciso la condotta che terrebbe in un affare che ha cagionato cotanta inquietudine in Europa. Questa condotta, a parer mio, rende inutile qualsiasi discussione del soggetto in risposta ai commenti del signor Thouvenel.

Nullameno mi è permesso il dire che il sig. Thouvenel non si è ingannato sulle prime supponendo che il governo degli Stati Uniti non ha avuto per movente il ledere i diritti e le suscettibilità del popolo inglese; e poscia credendo che gli Stati Uniti, per la loro maniera d'agire in questa circostanza, conserverebbero la parte che vi hanno rappresentata sì lungo tempo, quella cioè di campioni dei principii i più liberali in favore dei neutri nelle guerre marittime.

Quando il governo francese avrà esaminato compiutamente le idee del nostro governo e quelle del governo britannico nell'affare di cui è caso, e le avrà paragonate colle idee espresse dal sig. Thouvenel in nome della Francia, egli noterà probabilmente quanto segue: Benchè le tre potenze siano egualmente animate da uno stesso desiderio, lo stabilimento di principii favorevoli ai diritti dei neutri, non esiste tuttavia fra esse, per la maniera d'applicare questi principii, l'accordo cui chiederebbe un oggetto cotanto importante.

Il governo degli Stati Uniti sarà felice se ciò che ha dato luogo a questa corrispondenza può avere per risultato d'assicurare un accordo più definito sulla materia fra tutte le potenze marittime.

Voi assicurerete il sig. Thouvenel che il nostro governo apprezza così la franchezza delle sue spiegazioni come lo spirito di benevolenza cordiale verso gli Stati Uniti che le ha dettate.

È un contento sincero per gli Stati Uniti lo scambiare le assicurazioni di un'amicizia che deve la sua origine a memorie comuni e riguardate come sacre nella storia dei due paesi.

Profitto di quest'occasione per rinnovarvi i sensi della mia più profonda considerazione.

W. H. SEWARD.

FATTI DIVERSI

PETRIFICAZIONE ANIMALE. — Il dottore Efisio Marini da Cagliari preparò varii pezzi animali dando ad alcuni la petrificazione, ad altri la consistenza coriacea. In attesa del giudizio che intorno al merito di questi preparativi porterà a suo tempo la Commissione che verrà in proposito instituita, il sig. Marini presentava addì 6 novembre 1861 i suoi lavori ad una Commissione scelta dal Rettore universitario di quella città fra i naturalisti e i medici del paese. La quale, dopo averli esaminati designandone il numero, la condizione e i diversi metodi di preparazione, li faceva chiudere per custodia in apposito locale, stendendo del tutto un atto verbale, del quale ci viene comunicato il sunto seguente:

Cagliari, il 6 novembre 1861.

I sottoscritti membri della Commissione che in conformità alle disposizioni ministeriali apposite veniva nominata dall'illustrissimo sig. rettore di questa Regia Università, all'oggetto di riconoscere e custodire colle opportune cautele tutti i preparati animali che verrebbero ai medesimi presentati dal signor dottore Efisio Marini, di Cagliari, radunatisi nel presente giorno in questo spedale civile, hanno attentamente esaminato, e quindi apposto un doppio sigillo ai seguenti oggetti preparati in guisa da offrire, gli uni una consistenza coriacea, gli altri una consistenza quasi lapidea.

Preparati di consistenza coriacea

1. Un coniglio intiero adagiato quasi in atto di riposo, le di cui parti molli conservano l'apparenza ed il colorito pressochè naturale. Questa preparazione veniva eseguita con un metodo distinto dall'autore colla iniziale A, apposta dal medesimo allo stesso preparato.

2. Altro coniglio sventrato i di cui visceri di eguale consistenza, non che i vasi principali, sono tutti visibili. Questo preparato poggia disteso su di una tavola ed è contrassegnato colla lettera B, per indicare la differenza del metodo di preparazione.

3. Uno dei tre lobi del fegato d'un cane, contrassegnato colla lettera D, siccome preparato con metodo diverso.

Preparati di consistenza lapidea.

4. Il fegato d'un porchetto contrassegnato colla lettera F.

5. Un fegato di gallina e due lobi del fegato d'un cane, entrambi preparati collo stesso metodo, contrassegnati dalla lettera C.

6. La parte posteriore del tronco, con ambe le estremità, d'un coniglio, i di cui muscoli presentano il colorito quasi naturale, contrassegnato colla lettera E.

7. Una massa circolare di sangue di bue, la cui superficie compiutamente levigata ha incise le parole « *E. Marini 13 ottobre 1861. — Sangue di bue.* »

8. Altra massa consimile, benchè più piccola, di sangue umano avente incise le parole « *E. Marini 16 settembre 1861 — Sangue umano.* »

Il metodo di preparazione per ambe queste masse è dentico, però diverso da quello adoperato per le altre preparazioni.

9. La metà del rene d'un cane, preparato collo stesso metodo della lettera F, N. 4.

10. Tre masse di bile, cristallizzate confusamente, una cioè di maiale che è la più verde, la seconda appartenente ad un bue, la terza tolta dalla cistifellea d'un cadavere umano, tutte preparate col metodo H.

Preparati eseguiti con apposite iniezioni, aventi per scopo di conservare nello stato di freschezza naturale i seguenti animali che tuttavia ritengono la flessibilità delle membra.

11. Un coniglio la di cui spalla sinistra ed ambe le estremità anteriori con pelame bianco, ed una striscia consimile che dalla fronte si protende al muso. Preparato il 12 agosto 1861.

12. Un agnello di pelame completamente nero preparato nel 13 ottobre 1861.

13. Altro coniglio a pelame nero, con ambe le spalle, estremità anteriori e la parte più bassa delle posteriori a pelame bianco, del 13 dicembre 1856.

Le anzidette preparazioni, munite di appositi sigilli aventi uno le lettere G. M. B., l'altro esprimente la testa di Mercurio, dopo essere state tutte riconosciute dai singoli membri componenti la Commissione vennero riposte in apposita cassa chiusa con triplice lucchetto, e distinte coi medesimi sigilli.

Però i tre preparati a semplice iniezione furono riposti in altra cassa di cui due delle pareti sono munite di graticola finissima di filo metallico per la libera circolazione dell'aria. Venne anche per questa adoperata la cautela di chiuderla a lucchetto e di apporvi i medesimi sigilli.

Onde poi rimuovere ogni benchè menomo sospetto di sopruso o di sottrazione che si potesse tentare dei medesimi oggetti, vennero tutti riposti in una delle camere di questo civico spedale, il di cui ingresso è stato chiuso a doppia chiave, e per maggior cautela garantito con doppio sigillo, e le chiavi del medesimo ritirate dal presidente di essa Commissione.

Sottoscritti: *Meloni-Baille*, presidente — *Ugo A. M.* — *Perra-Baille Francesco* — *Falconi* — *Zanda.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 gennaio 1862

MERCATI	QUANTITA' esposte		PREZZI		PREZZO medio
	ettol.	miria	da	a	
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3945	»	25 95	25 10	24 52
Segala	1450	»	16 10	17 20	16 65
Orzo	800		11 40	12 50	11 95
Avena	1460	»	11 05	12 35	11 70
Riso	2770	»	25 55	26 70	26 12
Meliga	4540	»	19 5	20 35	19 75
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2620		50 »	60 »	55 »
2.a Id.			28 »	48 »	38 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1670	2 25	2 35	2 30
2.a Id.			2 10	2 25	2 17
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 9856	»		» 85	1 75	1 30
Capponi » 6975	»	»	1 75	2 75	2 25
Oche . » 75	»	»	3 75	4 50	4 12
Anitre . » 2568	»	»	2 25	2 75	2 50
Galli d'India 2348	»		5 75	5 50	4 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	40	3 50	4 25	3 87
Anguilla e Tinca	»	150	1 45	1 95	1 70
Lampredo	»	7	2 75	2 90	2 82
Barbo e Luccio	»	80	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	110	» 65	» 75	» 70
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2300	1 40	1 70	1 55
Rape	»	2700	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	3300	» 70	» 80	» 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	600	1 75	2 50	2 12
Id. bianche	»	1000	3 »	3 30	3 15
Pere	»	400	3 50	4 20	3 85
Mele	»	1000	1 25	2 25	1 75
Uva	»	90	6 50	8 30	7 50
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	19342	» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio			» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 32	» 36	» 34
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	3148	1 »	1 20	1 10
2.a Id.			» 70	74	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8000	1 05	1 15	1 10
Paglia	»	9300	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 42	» 46	» 44
Casalingo			» 32	» 3[illegible]	» 33
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	131	1 25	1 60	1 42
Vitelli	»	537	1 10	1 25	1 17
Buoi	»	97	1 »	1 15	1 07
Moggie	»	44	» 60	» 70	» 65
Soriane	»	4	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	162	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	120	» 80	1 »	» 90
Agnelli	»	1517	» 75	» 95	» 85
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 14 cadun chilo.

NAUFRAGI. — Il 5 andante verso le ore 2 pomerid. infuriando il mare, il brigantino greco *S. Dionisio* proveniente dal Mar Nero con carico di grano naufragò nella rada di Scilla. Due terzi del carico andarono perduti. L'equipaggio, abbondonato il legno e salito sovra una barca, si potè sottrarre a inevitabile morte mercè i pronti soccorsi della Guardia nazionale di Scilla accorsa in suo aiuto.

Si distinsero precipuamente in questo incontro il capitano della G. N. che radunò immediatamente i militi, come pure il tenente e sottotenente, che con pericolo della vita si gittarono in mare per salvare l'equipaggio naufragato. Si prestarono anche lodevolmente il ricevitore doganale e i marinai del luogo, come pure gli altri militi della G. N., rimasti tutta la notte a custodia degli oggetti ricuperati.

Due ore dopo questi fatti un altro legno della stessa bandiera veniva abbandonato sull'ancora dall'equipaggio che si salvò anch'esso per gli aiuti prestatigli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 GENNAIO 1862.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalla istanza fattale dal deputato Tofano ond' essere purgato dalle accuse mosse contro di lui, le quali indussero il Ministro di Grazia e Giustizia a rimuoverlo dall'uffizio di consigliere della Corte di Cassazione di Napoli. Egli stesso prese la parola per dimostrare anzi tratto che la Commissione nominata dalla Camera per esaminare la questione non aveva adempito al mandato confertole, che era quello di giudicare della di lui condotta: giudizio ch' egli chiese nuovamente proponendo fosse nominata una Commissione d'inchiesta per l' esatto e scrupoloso accertamento dei fatti a lui imputati.

La Commissione della Camera, per mezzo del deputato D'Ondes, giustificò le conclusioni proposte: che cioè la Camera non possa assumere di istituire giudizi nè in favore nè contro alcuno de'suoi membri, o fare dichiarazioni del genere di quelle che le sono richieste, senza scalzare i principii sui quali si assicura nell' ordine costituzionale l' indipendenza dei rappresentanti della Nazione; senza porre in mano alle variabili maggioranze un' arma di cui si potrebbe abusare a scapito delle pubbliche libertà. La Commissione però consentiva che venissero pubblicati i documenti che erano stati comunicati dal Ministero.

Il Ministro di Grazia e Giustizia dichiarò di avere compito l' atto contro cui il deputato Tofano si richiamava, con dolore, ma con giustizia e con tranquilla coscienza; e che neppur egli si opponeva alla pubblicazione dei documenti.

Vennero quindi proposti varii ordini del giorno dai deputati Massari, Susani, Crispi, Chiaves e Melegari Luigi Amadeo; ma dopo breve discussione intorno ad essi, fu approvato quello del deputato Massari, pel quale la Camera si limitò ad ordinare la pubblicazione dei documenti relativi al deputato Tofano.

Ci giunge da Foggia 16 gennaio il seguente dispaccio telegrafico:

Uno scontro ebbe luogo ieri fra la truppa ed i briganti in territorio di Apricena, distretto di Sansevero, ed in esso rimasero uccisi sette di questi e presi sei cavalli. Lo spirito pubblico va rilevandosi; i briganti sembrano sbigottiti dall' imponenza delle truppe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *gennaio* (mezzogiorno).

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 10.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 66 50.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 63 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.

Parigi, 16 *gennaio* (chiusura).

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0|0, 69 20.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 30.
Consolid. ingl. 3 0|0 93 3|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 66 60.
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 730.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 325.
Id. id. Lombardo-Venete 518.
Id. id. Romane 218.
Id. id. Austriache 498.

Borsa inanimata.

Napoli, 16 *gennaio*.

Prestito italiano 1861 64 65.

Vienna, 16 *gennaio*.

Borsa debole. L'Imperatore è atteso stassera.

Londra, 16 *gennaio*.

Notizie da Southampton assicurano che il legno corsaro *Nashville* fu venduto ad una casa inglese.

Cadice, 15 *gennaio*.

Sei marinai del *Sumter* sono disertati.

Potenza, 16 *gennaio*.

Nel fare una perlustrazione presso il Lago Pesole venne catturato, in una grotta, il maggiore spagnuolo Augustino Capodivilla: egli aveva seco carte importanti.

Salerno, *stessa data*.

Ad Argellara fuvvi un conflitto fra sette briganti e la truppa. Due briganti rimasero morti.

Avellino, 16 *gennaio*.

La guardia nazionale di Calabritto e Senerchia dopo un conflitto coi briganti di Olivetto, ne arrestava dodici, fra i quali quattro feriti, che saranno domani tradotti in queste prigioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 64 40 50 50 40 50 50 corso legale 64 45

Id. 5|10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64 20 10 15 20 20 20 in liq. 64 20 p. 31 genn.

Id. 6|10 pag. id. C. d. m. in l. 64 30 35 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 35	78 53

G. FAVALE Gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

Compresi i

RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.a

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell' Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Emilia*) — Barbieri Giuseppe.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassare D'Amico.
In SIRACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giuntini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Patria!*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Un docteur en herbe.*

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *La fille de Dominique.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Le' grame lenghe*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Una fuga di schiavi dalla Virginia.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Margherita Pusterla* — ballo *L' uomo senza testa*.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

VENDITA DI TERRENO DEMANIALE FABBRICABILE IN TORINO

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimer'diane di giovedì 23 gennaio corrente, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti col mezzo delle candele, coll'intervento di un impiegato demaniale per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell'antica cittadella e segnato col N. XX nell'approvato piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la protesa via di S. Dalmazzo, metà compresa, a mezzodì il progettato piazzale, compresi metri 12 di esso, a ponente il viale Siccardi, compresi metri 9 di esso, a notte la via Giannone, metà compresa, e l'isolato Lamarmora, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3973, sul prezzo stato privativamente offerto di L. 3 per ogni metro e così per L. 11919.

Il deliberamento avrà luogo, in caso di diserzione, in favore del cita o privato offerente al prezzo suddetto.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L 1200 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su carta di commercio di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di sabato 8 febbraio prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0,0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 7 gennaio 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – il 2° diviso in due parti

Prezzo L. 11 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela – L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

SOCIETÀ MONTESANTO

Gli Azionisti della suddetta Società sono invitati ad intervenire alla generale radunanza straordinaria della Società, fissata pel giorno 10 del prossimo febbraio 1862, alle ore 6 pom., nell'Ufficio della Società posto in Genova, dietro il Coro di San Luca, num 1, casa Gambaro.

VINO nero in 250 ettolitri

da provvedersi

pel R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Chi intende adire alla detta provvista per la totalità od in parte, purchè in quantità non minore di ettolitri 50, presenti non più tardi del 25 corrente gennaio, l'assaggio in due bottiglie distinte all'Ufficio dell' Economato, ove è visibile il capitolato relativo.

Notaio Roggero segr.

VENDITA DI STABILI

NELLA CITTA' DI BIELLA

proprii del signor Luigi Louvel

Il 23 febbraio 1862, in Biella, nell'ufficio del notaio Luigi Gastaldi si procederà alla vendita dei seguenti stabili in favore del migliore offerente, alle ore 9 del mattino.

1. Nel quartiere del Piazzo, ampio fabbricato ad uso di opifizio, composto di tre corpi con due cortili, il tutto annesso, con roggia d'acqua avente tre salti di 7 metri caduno di caduta, al prezzo di L. 14.500.

2. Nello stesso quartiere, corpo di casa composto di tre saloni, uno a pian terreno, e gli altri ai piani superiori, con sotterraneo e due piccoli cortili, al prezzo di L. 1500.

Le condizioni della vendita sono visibili in Biella, nell'ufficio del predetto notaio Luigi Gastaldi.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai signori Azionisti l'interesse del secondo semestre dell' anno 1861 a ragione del 5 per cento, e così lire 6.25 per ogni azione nuova.

I pagamenti si eseguiranno a datare dal 25 corrente, in

Torino presso la Sede della Società,
Genova presso la Cassa Generale,
Milano presso il signor Giulio Belinzaghi.

Con prossimo avviso sarà indicato il giorno per la convocazione dell'Assemblea generale.

Torino, il 16 gennaio 1862.

L'Amministratore delegato
BALDUINO.

SAINT VINCENT D'AOSTE

Le public est prévenu qu'à une heure de relevée du dimanche, 19 janvier courant, dans la salle communale, l'on procèdera par la voie des enchères publiques et par devant la Junte municipale au renouvellement du bail de la fontaine minérale et successivement de celui des bains et du Casino pour six ans consécutifs en augmentation de la mise à prix de 2500 L. pour la fontaine et de 500 par an pour les bains et le Casino, sous l'observance du cahier des charges dont aux délibérations du 16 et 19 9.bre 1861 qui sont déposées en dite salle.

Pour la Commune
LE SYNDIC.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 1 a tutto il 7 gennaio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 35717 65		
Bagagli . . »	1222 20		
Merci a G. V. »	3448 16	57520	22
Merci a P. V. »	15591 20		
Prodotti diversi »	1537 91		
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027	40
Quota id. di Casale »		5660	00
Quota id. di Susa »		9224	10
Quota id. d'Ivrea »		2251	80
Totale L.		78623	52
Dal 1 al 7 gennaio 1862		»	»
Totale generale L.		78623	52

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L.	57520 22	8382 10
Corrispond.te 1860 »	65902 32	in meno
Media giorn.ra 1861 »	8217 17	1197 44
id. 1860 »	9414 61	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2818	80
Bagagli . . . . »	67	25
Merci a G. V. . . . . . »	169	15
Merci a P. V. . . . . . »	938	60
Eventuali e Telegrafo . »	10	11
Totale L.	4003	91
Dal 1 al 7 gennaio 1862	»	»
Totale generale L.	4003	91

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	4428	40
Bagagli . . . . »	122	05
Merci a G. V. . . . . . »	420	95
Merci a P. V. . . . . . »	4530	70
Eventuali e Telegrafo . »	6	80
Totale L.	9508	90
Dal 1 al 7 gennaio 1862	»	»
Totale generale L.	9508	90

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L	6931	55
Bagagli . . . . »	248	20
Merci a G. V. . . . . . »	907	33
Merci a P. V. . . . . . »	2772	30
Eventuali e Telegrafo . »	9	09
Totale L.	10868	49
Dal 1 al 7 gennaio 1862	»	»
Totale generale L	10868	49

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3204	00
Bagagli . . . . »	110	65
Merci a G. V. . . . . . »	122	10
Merci a P. V. . . . . . »	1061	40
Eventuali e Telegrafo . »	5	46
Totale L	4503	61
Dal 7 gennaio 1862	»	»
Totale generale L.	4503	61

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato il 13 gennaio 1862, alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, dalla Lucia Bruné fu Giovanni Battista, assistita dal di lei marito Ambrosio Giovanni Battista, domiciliati in Torino, la medesima accettava l'eredità del detto suo genitore Giovanni Battista Bruné, deceduto in San Maurizio il 2 gennaio suddetto, con testamento 30 maggio 1859, rogato Martelli, col benefizio della legge e dell'inventaro, stato tale atto pubblicato a termini di legge.

Ambroggio Gio. c. c.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 mattutine del 4 febbraio prossimo, nella sala delle udienze della giudicatura di Cuorgnè, avanti il signor giudice di detto mandamento e coll'intervento del signor Insinuatore della tappa, si venderà all'incanto una casa posta nel concentrico di detto luogo, di proprietà del Regio Demanio; l'asta verrà aperta al prezzo di L. 4000, ed il relativo capitolato trovasi visibile presso il segretario di detta giudicatura in tutte le ore d'uffizio.

Cuorgnè, 13 gennaio 1862.

G. B. Sibilla segr.

VENDITA AGLI INCANTI

DI TERRENO FABBRICABILE

in questa città, Borgo S. Salvario

Alle ore 9 del mattino del 21 prossimo gennaio, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà avanti il medesimo qual delegato del tribunale del circondario di Mondovì, alla vendita ai pubblici incanti di un terreno fabbricabile posto in questa città, Borgo di San Salvario, compreso nell'attivo del fallimento del Pietro Francesco Quaglia della Bastia, distinto in mappa coi nn. 89 parte e 90 parte, nella sezione 47.a; quale vendita avrà luogo in otto distinti lotti, cioè il primo di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6, al prezzo di L. 47 cadun'ara pari a L. 17,90 per tavola formanti L. 4879, 77;

Il lotto secondo di are 85,67, 36, pari a giornate 2, 24, 10, 4, a L. 49 cadun' ara, (18, 67 caduna tavola) formanti L. 4198;

Il lotto terzo di are 86, 12, 7, (giornate 2, 26, 05), a L. 54 cadun'ara (L. 20, 57 caduna tavola) formanti L. 4650, 52;

Il lotto quarto di are 101, 80, 59, (giornate 2, 67, 2, 4) a L. 68 cadun'ara (L. 25,90 caduna tavola) formanti L 6922, 80:

Il lotto quinto di are 71, 12, 82 (giornate 1, 86, 8, 3) al prezzo di L. 55 cadun'ara, (L. 20, 95 la tavola) formanti L. 3912,05;

Il lotto sesto di are 62, 24, 73, (giornate 1, 63, 4, 6) a L. 50 cadun'ara (L. 19, 05 caduna tavola) formanti L. 3112, 37;

Il lotto settimo di are 41, 00, 88, (giornate 1, 07, 7, 7) a L. 57 cadun'ara (L. 20, 19 caduna tavola) formanti L. 2173, 46;

Il lotto ottavo di are 70, 61, 90, (giornate 1, 85, 4, 2) a L. 64 cadun'ara (L. 24, 38 caduna tavola) formanti L. 4519, 62.

La superficie totale di detti lotti, di are 622, 42, 25, (giornate 16, 33, 7, 7) valutata su dette basi stabilite dal geometra signor Edoardo Cavallotto, commesso dal detto tribunale, risulta in L. 34,368, 59; il detto terreno è coerenziato dalla proprietà dell'Ospedale del Cottolengo, dagli eredi del Filippo Cavallotto, dal signor avv. Peracca, dalla ditta Burdin, dal signor ingegnere Giovanni Davicini, dalli signori Gianotti, Beccaria, Frunet, Vergnaño e Rey, ed è diviso in detti lotti coll'apposizione dei relativi termini.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti, s'incanteranno tutti riuniti sul complesso delle offerte fatte, e dei prezzi di stima pei lotti rimasti senza oblatori; la vendita si fa inoltre alle altre condizioni di cui nel tiletto 18 corrente mese, del quale non che di tutti li titoli relativi, compresa la detta perizia, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Torino, il 20 x.bre 1861.

G. Teppati not. coll.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 16 gennaio 1862, Carlo Chiabrando revocò la procura ch'egli spediva alla sua consorte Carolina Giorsini con atto 25 giugno 1861, ambi tali atti rogati a Torino dal notaio Leone.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppa Perocchio moglie di Luigi Battaglia, già modista in Torino, via Nuova, num 5,

Si avvisano li creditori dell' unione di comparire legalmente alla presenza del signor giudice commissario Luigi Pantaleone, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sul conto d'amministrazione dei sindaci, giusta il prescritto della legge.

Torino, 15 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giorgio Cantù, già droghiere in piazza di Sant'Agostino, nella città di Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di Giorgio Cantù, già droghiere e domiciliato in Carmagnola, ha nominato sindaci provvisorii li Giovanni Domenico Ghirardi, ed Antonio Lanzitti domiciliati pure in Carmagnola, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Brachi, alli venti del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, ammessa l' apposizione dei sigilli per esservisi già provisto dal signor giudice di quella città.

Torino, il 15 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Carlo Falcione, già salsamentario in piazza S. Carlo di Torino,

Si avvisano li creditori dell'unione di comparire legalmente, alla presenza del signor giudice commissario, Carlo Alberto Avondo, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alli ventuno del corrente mese, alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci giusta il prescritto della legge.

Torino, li 14 gennaio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 10 di gennaio corrente, autentica dal cav. Billietti segr., deliberò alli Gol Francesco e Chiabotto Giovanni per L. 700, gli stabili infra indicati, che in detto giorno erano esposti venali all' incanto, sulla base di L. 600, per detti stabili offerte dalla Società dei Molini Anglo-Americani di Collegno, stabilita in Torino, e ragion di banca Antonio Fourrat e Comp., nella loro qualità di creditrici instanti.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 25 del corrente gennaio.

Gli stabili sono in territorio di Caselle e consistono:

1. In un pezzo di campo altenato in parte, reg. Lavoresco, di are 67, cent. 6.

2. In un altro pezzo di campo, regione Importi ossia Mazzolesco, di are 13, 39.

Torino, 10 gennaio 1862.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

in seguito ad aumento di sesto

Sull'instanza del signor notaio Giuseppe Collo residente in Chieri, alle ore 9 antimeridiane del giorno 1 febbraio prossimo venturo, in una delle sale d'udienza del tribunale del circondario di Torino, si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili già stati subastati ad instanza della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote corrente in Chieri, contro il signor Giacinto Savio capitano in ritiro, domiciliato in Torino, quale debitore, e contro il predetto signor notaio Collo, ed il signor teologo Gio. Batt. Gerardi domiciliato in Cinzano, quali terzi possessori, e già stati deliberati a favore della stessa ditta instante per il prezzo di L. 12,000, con sentenza di deliberamento del prefato tribunale in data 30 dicembre ult. scorso.

Detti stabili situati sui territorii di Moncucco e di Cinzano, cioè un prato di are 129, 22, su quello di Moncucco, e gli altri composti di fabbricato rustico, prati, campi, salicetti e boschi di are 3069, 15, su quello di Cinzano, venivano posti in vendita sul prezzo di L. 14,000, stato offerto dal signor notaio Collo con atto d'aumento di sesto del 4 corrente da esso fatto, ed alle condizioni inserte nel capitolato d'asta del giorno d'oggi.

Torino, addì 11 gennaio 1862.

Craveri proc. capo.

AVIS D'ENCHÈRE

A 9 heures du matin du 17 février prochain, dans la salle du greffe de cette judicature, le greffier du mandement à ce commis par décrêt du tribunal de cet arrondissement le 21 décembre près passé, procèdera à la vente par enchères publiques des immeubles du mineur César Chantel feu le notaire Pierre, domicilié en cette ville, situés sur le terroire d'Aoste, ci après décrits, savoir;

1. Une partie de corps de bâtiment sis en ce lieu, au couchant du parvis de la cathédrale, composée de 8 pièces au second étage, partie du Galletas supérieur, bûcher au rez de chaussée, cave souterraine et petit cellier, tenant, les pièces au second étage, au nord la rue, dessous le procureur Chappuis Louis Amedée, ainsi qu'au levant du Galletas et supérieurement à la cave et cellier; et au levant de ceux-ci le dit Chappuis, sur la mise à prix de L. 3500.

2. Un champ au mas de Pallin, dit Clou d'Or, sous le num. 4246 1[3, de la superficie de 6 ares et 68 cent., tenant au sud le chemin et au nord le Rû Meyran, estimé L. 373.

3. Champ à champ Ferré, dit Montfleuri, inscrit au n. 11360 1[2, de l'étendue de 5 ares et 28 cent., estimé L. 261.

La vente sera faite à corps et non a mesure, et les autres conditions sont visibles près le dit greffe.

Aoste, 16 janvier 1862.

Guiot greffier.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta volontaria promosso da Carlo Cossa fu Giuseppe, residente in questa città, degli stabili proprii sul prezzo d'estimo attribuito di L. 3000 al 1 lotto, di L. 1000 al 2, di L. 2400 al 3, di L. 2000 al 4, di L. 150 al 5, di L. 240 al 6 e di L. 78 al 7, previo loro incanto questo tribunale di circondario con sua sentenza d'oggi deliberava gli stabili stessi a Rosazza Minabel o Giovanni, per persona dichiaranda, residente esso a Rosazza di Piedicavallo, cioè il 1 lotto per L. 3100, il 2 per L. 1010, il 3 per L. 2410, il 4 per lire 2030, il 5 per L. 170, il 6 per L. 250 ed il 7 per L. 88.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 25 corrente.

Gli stabili sono situati in territorio di Ternengo.

Lotto 1. Reg. a casa del Ricca, casa civile e rustica, con cortile e giardino, in mappa ai numeri 567, 568, composta la casa di varii membri inferiori e superiori, della quantità complessiva di are 7, 65.

Ivi, campo vignato e prato, in mappa al n. 569, di are 56.

Ivi o Borone, ripa castagneto, in mappa al num. 566, di are 19, 5.

Lotto 2. Reg. Val, campo vignato con cascina rustica entrostante, in mappa alli numeri 601, 602, di are 38, 58.

Lotto 3. Reg. Cornale, campo, prato e poco bosco, alli num. di mappa 613, 614, 615, di are 90, 87.

Lotto 4. Reg. Boro, prato e campo, in mappa ai num. 552, 553, di are 63, 63.

Lotto 5. Reg. Ravanengo, costa con bosco ceduo, in mappa al n. 639, di are 23, 68.

Lotto 6. Reg. alla Bazzara, bosco ceduo, col n. di mappa 1439, di are 60, 96.

Lotto 7. Reg. alla Giletta, bosco con ceppaie di quercia, in mappa al n. 1514, di are 19, 24.

Biella, 10 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Colombo Israel Moise, contro Antonio Forestello o Forastello, sui beni da questo posseduti sul territorio d'Envie, consistenti in 99 are, 90 cent. di alteno e bosco, con entrostante casa, nelle regioni Ronchi, Comba Garita, Caussa e Pettinotto, emanò oggi sentenza di questo tribunale del circondario, con la quale ne seguì il deliberamento pel prezzo d'asta da esso offerto di L 300, in difetto di altri oblatori.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se autorizzato del solo mezzo sesto, scade col giorno 25 corrente mese.

Saluzzo, 10 gennaio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Instante li Chiaffredo Antonio e Giovanni Battista padre e figlio Barra, sull'offerta di L. 1300, seguì oggi dinnanzi questo tribunale del circondario l'incanto dei beni dal Bartolomeo Bottero, posseduti sul territorio di Sanfront, consistenti in casa rustica con scuderia, portico, fienile, corte, sito, campo, prati, castagneto, ripa e gravera, di ettari 3, 18, 91 circa, regioni Campassi e Gravere del Motetto, e con sentenza di pari data, ne seguì il deliberamento a favore di Canavese Domenico, per il prezzo di lire 2750.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se autorizzato del mezzo sesto, scade con tutto il giorno 25 del corrente mese.

Saluzzo, 10 gennaio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere del tribunale del circondario di Vercelli, delli 4 dicembre ultimo scorso, si è ad instanza delli geometra Giuseppe Bacolla ed Angela Serazzo, autorizzata dal di lui marito Felice Paoletti, domiciliati a Borgo Vercelli, citato il Giovanni Battista Campanna fu Giuliano, domiciliato nella città di Vercelli, ed ivi già oste, a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale del circondario di Vercelli, entro il termine di giorni 12 per ivi dir cause per quali previa admissione o prova dei varii fatti articolati, tendenti a stabilire, che per proprio fatto venne meno esso Campanna nelle date cautele, per il suo debito di L 11833, cent. 33, di cui nell'instrumento d'obbligazione da esso Campanna passato, a favore della Serazzi il 14 novembre 1857, vedersi dichiarato decaduto dalla mora ancora in corso, e condannato al pagamento a favore di detti Bacolla e Serazzo, del riferito capitale cogli interessi arretrati e decorrendi, essendo il Bacolla cessionario su detta somma per lire 3500, e siccome la citazione si è affissa alla porta d'abitazione di esso Campanna, perchè i suoi vicini non la vollero ritirare, e che non sarebbe ancora comparso, nè più veduto dopo detta citazione, per cui potrebbesi forse considerare d'ignota dimora abbondevolmente, perciò si denuncia tale citazione nel presente foglio ufficiale.

Vercelli, 4 gennaio 1862.

Spirito Fantoni caus. capo.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.